



IL VETRO NEL MOSAICO POMPEIANO.

STUDIO ARCHEOLOGICO E ARCHEOMETRICO CON RIPRODUZIONE SPERIMENTALE

C. BOSCHETTI¹, C. LEONELLI¹, A. CORRADI¹, M. MACCHIAROLA², E. KAMSEU¹, P. VERONESI¹

¹ Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia, Dipartimento di Ingegneria e Materiali dell'Ambiente
Via Vignolese, 905 41100 Modena (I)
Tel. +39 059 2056200
cristina.leonelli@unimore.it
cristina.boschetti@unimore.it

²CNR-ISTEC Faenza
Via Granarolo, 64 48018 Faenza (RA) (I)
tel. +39 0546 699711
mmacchiarola@istec.cnr.it

L'arte di produrre e lavorare il vetro, diffusa in Egitto e in Mesopotamia già a metà del II millennio a.C., arriva in Italia tardi, probabilmente nella seconda metà del I sec. a.C., epoca che coincide con l'introduzione della pratica della soffiatura, un'innovazione tecnologica che rivoluzionò radicalmente le modalità economiche e produttive che regolavano l'artigianato vetrario. L'area vesuviana, grazie alle vicinanze con Pozzuoli, teatro di scambi commerciali e culturali con le sponde meridionali e orientali del Mediterraneo, è uno dei primi luoghi, in Italia, in cui viene avviato l'artigianato del vetro e costituisce quindi un'importante miniera di informazioni per conoscere i tempi e gli sviluppi di questa produzione.

Tuttavia, se si escludono alcuni recenti contributi (1), lo studio del vetro pompeiano e, in generale vesuviano, è sempre stato in letteratura oggetto di interesse marginale.

Si è quindi ritenuto importante pensare a una ricerca che cercasse di colmare questa lacuna e che permettesse di gettare le basi per uno studio rigoroso della storia della produzione vetraria romana in Italia. A questo scopo si è scelto di prendere come materiale guida il vetro impiegato per le tessere musive di Pompei che, grazie alla varietà e alla quantità di attestazioni, permette di osservare tutte le tipologie vetrarie impiegate in epoca romana. In questo lavoro si presenteranno le linee della ricerca archeologica e archeometrica sul vetro nel mosaico pompeiano condotta dal 2004 dal Dipartimento di Ingegneria dei Materiali e dell'Ambiente dell'Università di Modena e Reggio Emilia in collaborazione con il CNR-ISTEC di Faenza (fig. 1). Verrà dedicato spazio agli aspetti metodologici e verranno illustrati alcuni casi di studio di particolare interesse, in parte già editi (2). Parallelamente, si illustreranno le motivazioni della scelta di completare la ricerca con la riproduzione, condotta in laboratorio e con una fornace a legna (fig. 2), di alcune tipologie vetrarie.



Fig. 1 Il prelievo di una tessera dal ninfeo della Casa del Centenario a Pompei: i materiali campionati vengono caratterizzati in laboratorio.



Fig. 2 Un'immagine della fornace a legna durante la fusione sperimentale.

(1) M. BERETTA, G. DI PASQUALE (a. cura di), *Vitrum. Il vetro fra arte e scienza nel mondo romano. Catalogo della mostra* (Firenze 27 marzo-31 ottobre 2004), Prato 2004.

(2) C. BOSCHETTI, A. CORRADI BONAMARTINI, B. FABBRI, C. LEONELLI, M. MACCHIAROLA, A. RUFFINI, S. SANTORO, M. SPERANZA, P. VERONESI, *Caratterizzazione archeometrica dei mosaici del ninfeo della Domus del Centenario*, in S. SANTORO (a. cura di), *Pompei. Insula del Centenario (IX, 8) I. Indagini diagnostiche geofisiche e analisi archeometriche*, Bologna, Edizioni Ante Quem, 2007, pp. 259-280.